



LA MENTE DI DON GIOVANNI

di *Lodovico Bellè*

Come suggerisce il titolo stesso, il protagonista di questa commedia non è Don Giovanni, bensì la sua mente; che nella fattispecie è incarnata dal suo astutissimo servo, Stringichiappa: un vero ingegnere della truffa e della burla, in grado di ordire diaboliche trame ed architettare complessi inganni con estrema facilità. Don Giovanni si serve di lui e delle sue trovate geniali per riuscire a soddisfare le proprie smanie di donnaiolo e seduttore instancabile. L'introduzione di questa singolare "promozione del servo" contribuisce a rendere gli intrecci molto più avvincenti, complessi e vivaci rispetto a quelli messi in scena nelle molteplici "reincarnazioni" del libertino spagnolo, susseguitesì nel corso dei secoli (pur nel rispetto di tutti gli altri elementi fondamentali del filone in cui si inserisce: il famoso elenco delle donne conquistate da Don Giovanni, la sua "condanna" a perpetrare in eterno il ciclo "seduzione-abbandono" e la sua punizione per mano del celebre convitato di pietra). Come nei più illustri precedenti (Tirso de Molina, Molière, Da Ponte/Mozart), anche qui i personaggi - ad eccezione di Stringichiappa - sono tipologici ed estremamente schematici, privi di una minima individualità o complessità psicologica (troppo creduloni o condizionabili per essere reali); ciò conferisce alla commedia un'atmosfera di voluta "leggerezza" e divertente superficialità.

Editore: **BIBLIOTHEKA EDIZIONI**

Pagine: **100**

Formato: **14x21**

Prezzo: **15.00 €**

Pubblicazione: **01/11/2013**

ISBN: **9788898801008**

LETTERATURA TEATRALE, LETTERATURA E NARRATIVA

L'AUTORE

Lodovico Bellè (www.lodovicobelle.com) è nato a Roma il 17 maggio 1977. Laureatosi in lettere presso l'Università degli Studi di Roma Tre con una tesi sulla drammaturgia futurista, collabora attualmente con la redazione di alcune riviste, principalmente di carattere sindacale e bilaterale. Oltre a scrivere opere di narrativa, teatro e poesia, è anche autore di quadri e sculture (che lui ama definire "Potacci"). Nel gennaio 2012 ha fondato l'Allegra Compagnia Degli Assurdi: un gruppo teatrale romano, nato ufficialmente con la rappresentazione dei suoi "Assurdialoghi" al teatro Manhattan di Roma (successivamente replicati con successo - sino ad oggi - in diversi teatri, piazze e locali della capitale e non solo). Sul fronte figurativo, conta al suo attivo diverse mostre personali e collettive. Il suo stile, da lui stesso definito Potaccismo (ovvero "arte dello scarabocchio"), si basa sull'irruenza dell'impatto visivo, sulla ricerca dello stupore attraverso il trionfo dell'assurdo, del paradosso, dell'ironica ilarità e, molto spesso, della provocazione. La sua tecnica iconografica, vivacemente sprezzante ed orgogliosamente antiaccademica, antepone la forte comunicazione emotiva del messaggio alla tradizionale cura formale.